

I rotariani e le figure partecipanti all'inaugurazione.

L'inaugurazione del Rotary di Como

Il 21 maggio u. s. un nuovo Club si è inaugurato nella ridente e industriale città, a cui le acque del lago immortale del Manzoni, la corona di ville fiorite coperte doviziosamente lungo tutta la riva lareale e le colline verdegianti che le sorstano, fanno da magico sfondo.

L'evento dei neo-rotariani comaschi ha perciò esercitato un fascino eccezionale sui rotariani delle altre città vicine, e così anche a questa inaugurazione ne abbiamo visto accorrere in buon numero, in massima parte da Milano, e poi da Genova, Brescia, Torino, Como, Bergamo e Venezia. Bene rappresentati era il gentlissimo.

La cerimonia inaugurale si è svolta alle 11, al "Hotel Pinaro". I rotariani di Como erano al completo e la sala, affollata anche da molte gentili signore, presentava un bel colpo d'occhio.

Per ricevere il benvenuto agli ospiti, prese per primo la parola il Podestà di Como, On. Baragiola, Presidente del Club inaugurando.

Il saluto dell'On. Baragiola.

«Prima che io parli come Presidente della commissione incaricata di formare il Rotary di Como

Parlo, perché in questa città, che si appresta a celebrare il centenario di Alessandro Volta, oggi in cui l'ala di De Pinedo si accinge a vacare l'Orco — e quindi fra l'evacuazione del centro di Volta e una manifestazione dell'azienda italiana — mi sembra che il palpito per la Patria sia più vivo e più ardente. (Applausi cittadini).

E' un questo pensiero — che sarà dominante in tutta la nostra azione — noi attendiamo che il nostro Club sia ufficialmente costituito.

A me sembra che l'ala di De Pinedo, volando su tanta terra e toccando tanti fidi, stesi un po' l'ideale rotariano che avviene tutti gli uomini di buona volontà, ovunque essi vivano. E come l'ala di De Pinedo, anche la scoperta di Volta è stata una scoperta scintilla di idealità rotariano, perché ha moltiplicato ed accelerato i vincoli fra gli uomini delle più lontane terre.

Con questi sentimenti noi oggi ci mettiamo al lavoro, ieri fu il Rotary della piccola Como, per sempre insieme di opere e ardore di pensiero, potrà portare un contributo efficace alla magnifica opera che tutti i Rotary del mondo compiono per il cammino della civiltà.

Alla fine del suo dire l'On. Baragiola è stato vivamente applaudito.

Il Dott. Pirelli per il Rotary Italiano.

Si è quindi levato il Dott. Piero Pirelli, il quale ha detto:

«A nome di tutti i rotariani d'Italia, che ho l'onore di rappresentare, ringrazio l'On. Baragiola per le sue gentili parole di benvenuto e

— egli disse — devo porgere ai rotariani oggi più cortemente convenuti, il saluto cordiale del Podestà di Como. Così pure in primario riconoscimento devo esprimere al Presidente del Rotary Italiano, Dott. Piero Pirelli, il quale ha voluto che anche da noi sorgesse un Club rotariano.

Io so quali sono le alte finalità del Rotary e sento che i rotariani comaschi formeranno un nucleo compatto, dal quale la città trarrà profondi benefici per il suo prospero e lieto avvenire.

Il Rotary di Como si è già rivisto alcune volte ed ha subito dimostrato un vivo affiatamento, manifestando il proposito di operare attivamente, secondo i principi rotariani, per cui in questo giorno veramente solenne, noi guardiamo a tutti i rotariani con animo lieto e cordialmente festoso.

La nostra particolare gratitudine va, oltre che al Dott. Pirelli, agli ex Presidenti del Rotary Italiano Henderson e Mellini, che vedo qui presenti, nonché ai rappresentanti del Club di Milano, Genova, Brescia, Torino, Como, Bergamo e Venezia.

Ed ora, voglio chiudere queste mie poche parole di saluto con un pensiero rivolto alla nostra

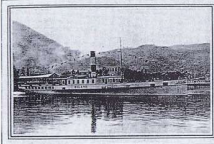
pergi il saluto augurale al nuovo Club di Como. L'On. Baragiola ha ricordato Volta e De Pinedo. Volta non era rotariano, perché il Rotary allora non esisteva, ma De Pinedo è socio onorario del Club di Napoli, e quindi noi dobbiamo salutarlo con particolare senso di collaborazione e di affetto la sua magnifica impresa, simbolo, come ha detto l'On. Baragiola, della solidarietà rotariana quasi inalterata dall'ala di un rotariano italiano, che coccolando un gran numero di nuovi laercerà il regno della più viva italiana.

Noi dobbiamo essere lieti che questo nuovo Club inizi la sua via ufficiale oggi in cui Como, oltre che un centro d'importanti attività industriali, rappresenta bene e un magnifico luogo lavoro della nostra, costituisce un centro di attrazione per molte industrie straniere e per gli uomini di scienza di tutto il mondo, i quali qui converranno per riscrivere un grande italiano, che con la sua scoperta ha tanto contribuito al progresso dell'umanità. Ed io credo che questo sia un auspicio per le fortune del Rotary di Como.

Ritornavo quindi, a nome di tutti i rotariani qui convenuti dalle altre città, ed anche di quelli assenti, l'espressione della nostra solidarietà per il nuovo centro che oggi si appresta a ricevere il battesimo inaugurale.

Anche le parole del Dott. Pirelli sono state vivamente applaudite.

Il Dott. Enrico Bianchi ha poi letto l'elenco dei soci con le rispettive categorie, dopo di che è stato approvato lo Statuto e il Regolamento.



Sul giardino a Milano, verso il Centro Lago.

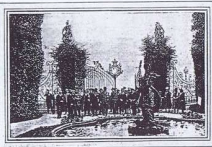
Su invito del Dott. Pirelli si è proceduto alla elezione delle cariche, che sono risultate così composte: Presidente: On. Baragiola; Vice Presidente: Comte. Masi; Segretario: Cav. Bianchi; Tesoriere: Cav. Cattaneo; Proletto: Cav. Lanfrancini; Consigliere: Cav. Tajana e Gr. Uff. Storici.

A questo punto il Dott. Pirelli, fra gli applausi del presente, ha dichiarato ufficialmente costituito il Club di Como.

A villa dell'Olimo.

Terminata la cerimonia inaugurale, tutti i presenti, per mezzo di automobile, si sono recati a visitare i lavori dell'Esposizione Voltaiana a Villa dell'Olimo, attorno alla quale sono sorte grandi costruzioni provvisorie, destinate ad accogliere la imponente massa di materiale che vi avrebbero mandato le industrie italiane ed estere. I lavori di preparazione in quel giorno non erano ancora ultimati, ma i rotariani hanno potuto ugualmente formarsi un concetto della grandiosità di questa Esposizione, ammirando in modo speciale i vasti reparti destinati alla telefonia e alla tessitura della seta.

Dopo una rapida visita all'interno della magnifica Villa dell'Olimo, la memoria continua ritorna al "Hotel Pinaro", ove si svolge la colazione inaugurale, durante la quale la mode di mandare, quella tradizionale cordialità che caratterizza questi tempi rotariani.



A Villa Galini.

